

L'eredità di Pinuccio e l'idea Q-Art

Carlo Crespellani Porcella

La recente scomparsa di Pinuccio Sciola, quasi d'incanto ha riaperto una delle sue idee straordinarie che finora non aveva trovato concreti riscontri.

Lui ha lasciato detto di non cercarlo sotto terra ma nel vento che esplora l'ignoto a ritroso della nostra Isola. Aveva lanciato l'idea di creare un legame tra la Sardegna e il mondo attraverso un percorso che seguiva la Carlo Felice, ovvero SS 131, che accogliesse tutti i contributi degli artisti del mondo che così diventavano ospiti speciali con la loro opera.

Su questa sfida culturale molti hanno espresso le loro considerazioni, tutti unanimi nel considerare questo progetto un'occasione di apertura al mondo e solerti nel segnalare la necessità di trovare soluzioni non convenzionali, evitando musei tradizionali per interpretare questa iniziativa in modo innovativo. Su questa linea si può pensare ad una **Query Art**, una **Question Art**, ovvero un'arte che si interroga, che cerca di esplorare se stessa e le radici della nostra terra.

Questo percorso avrebbe probabilmente illuminato anche Maria Lai e ricordando quanto da lei creato a Ulassai, certamente avrebbe aderito con un filo lungo come la Carlo Felice o forse avrebbe detto "non ditemi però cosa devo fare" per unire la parte di sopra e di sotto della nostra isola.

Questo suggerisce anche la possibilità di lanciare un progetto di "prove d'Artista" che estende o meglio traspone la Carlo Felice sull'Poetto per poi proseguire lungo la costa così da essere il trait d'union tra la nostra terra e il mondo, tramite il mare.



Figura 1 "Prova d'artista" rispetto all'idea originale

Certamente percorrere la Carlo Felice in auto e fermarsi ad ogni piè sospinto è un'idea intrigante, ma nell'ottica della sostenibilità sarebbe interessante sperimentare questa "prova d'artista" in un percorso pedonale o ciclopedonale, un percorso che diventa parte dell'arte e che richiama la Stazione dell'Arte di Ulassai come le altre stazioni come il MAN a Nuoro o il nucleo museale cagliaritano.

Queste prove d'artista, sostenibili e fruibili suggeriscono idee orientate alla tendenza della land-art ma su essa traccia percorsi e fili, diventando certamente qualcosa che potremmo nominare **walk-art** o **walk-bike-art**.

D'altronde esiste già un progetto nominato *Boulevard del Paesaggio* che traccia un percorso ambientale e di valorizzazione urbana che unisce Decimo, Assemini, Elmas, l'area ovest, le lagune e Cagliari e si ricollega alla bellissima passeggiata fronte mare e poi al Poetto. In continuità queste "prove d'artista" aprono sul Golfo di Cagliari orientale offrendo un percorso inedito e sull'esistente da valorizzare anche attraverso queste "prove di dialogo col mondo" partendo dal doppio specchio saline-mare del Poetto, s'incunea nel bagnasciuga della costa quartese nella

direzione di quella Villasimius che negli anni '80 fece una significativa iniziativa con artisti locali (Maria Lai, Tonino Casula, Primo Pantoli, Angelo Liberati per ricordarne solo alcuni), e artisti non sardi di rilievo internazionale come Luigi Veronesi, Elisabetta Guth etc.

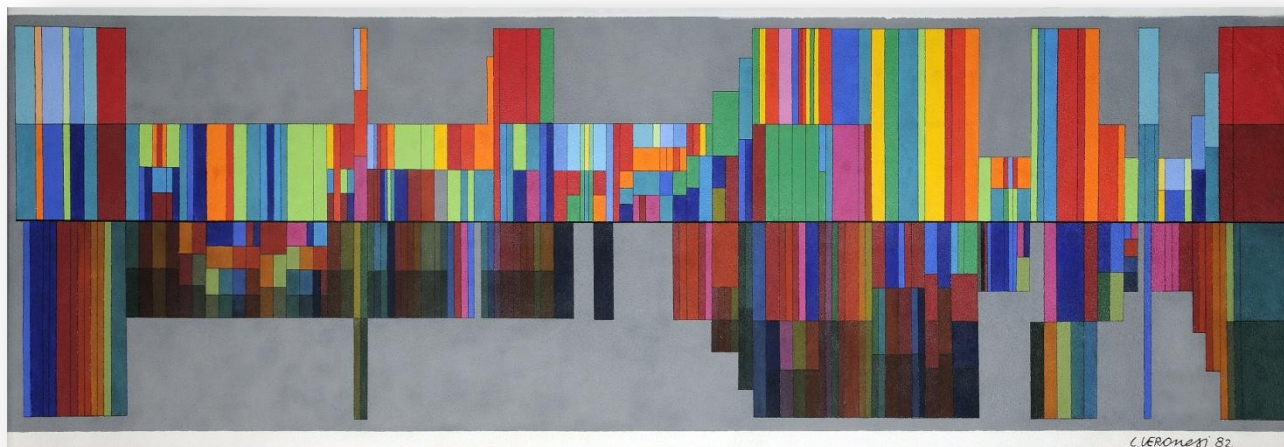
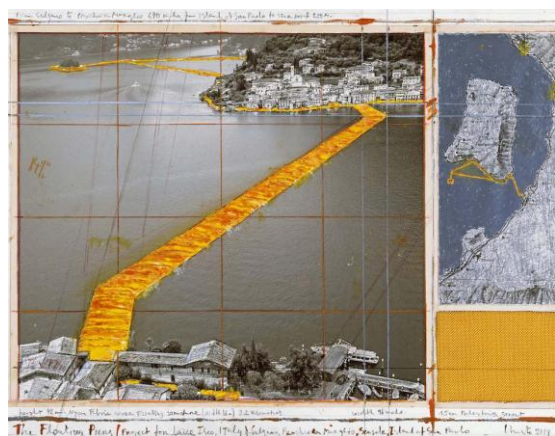


Figura 2 : Luigi Veronesi 1982 - Comune di Villasimius - Brano al pianoforte di Satie

Questo tratto di costa è una risorsa unica nel suo genere, capace di innestarsi con l'entroterra dei sette fratelli e ironicamente creando le sette sorelle, come ipotetici sette punti di questo percorso, declinati al femminile.

Un tale percorso se realizzato, valorizzerebbe le nostre risorse a partire dal mare, non solo per quello che comporta in termini di turismo e di valenze paesaggistiche, ma anche perché è l'interfaccia e interscambio con i continenti che si affacciano nel mediterraneo.

Riferirsi a un percorso pedonale (o in bicicletta, o anche in carrozzina) vuole anche essere segno di apertura, facendo spazio non solo agli adulti ma anche ai piccoli e alle persone di età matura. Un percorso che vuole essere diverso già nel suo concepimento (una variante creativa?) attraverso il



principio delle 3A (come Classe AAA), nel nostro caso **Active Age Advanced**, ovvero per un'età avanzata attiva. Si riprendono anche i fattori progettuali di sostenibilità ambientale e sociale oramai ineludibili, di orientamento al benessere e al tempo stesso si declina il segnale dato da tanti artisti e critici che all'idea di Pinuccio hanno aggiunto la loro interpretazione e i loro suggerimenti: dall'Arte intesa come Ricerca e dell'opera sempre più legata al territorio (Giovanni Campus) alla declinazione dell'intervento distante dal museo classico e dell'arte monumentale (Architetto Aldo Lino e Lorenzo Giusti del

MAN)¹.

¹ Aldo ricorda sull'Unione Sarda tra l'altro l'intervento di Christo e la sua iniziativa "ponte" al lago d'Iseo. Il nostro progetto si configura sul territorio ma come un'opera collettiva e vuole gettare un diverso ponte: virtuale e infinito. ¹

E che dire dell'occhio attento di Rosanna Rossi che sapientemente parla appunto di *varianti creative* e di piazzole per fruire di questo percorso che mi suggeriscono sette (o settanta volte sette) soste, punti ritmati, in una varianza continua di interpretazioni dei temi chiave dell'arte e dell'intersezione con la nostra terra? Fatta da artisti ospiti dal mondo come segno di accoglienza, magari con qualche speciale contributo dai nostri.

Le ricuciture territoriali delle periferie senz'anima, immaginate da Renzo Piano prendono un ago magico (come se Maria Lai si rimettesse a lavoro) diventando il primo segno della città metropolitana, così, dal fecondo rapporto tra un primo Poetto rinato e la sua estensione lungo al costa quartese, questo **Q-Art** diventa richiamo per la città che dona la terra al progetto e che si potrà far contaminare dall'Arte d'oltre mare con cui scambiare le proprie arti artigiane, di accoglienza.

Qualcosa di già ipotizzato esiste: nel progetto per la riqualificazione delle periferie, presentato a novembre 2015 per Flumini come città nella città metropolitana, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per un potenziale finanziamento.

Un intervento che finalmente vedrebbe catalizzare su questo urbanisti, artisti, paesaggisti, amministratori, dove l'arte non è fuori dal mondo ma diventa parte del mondo, dove la gente che abiti a Sestu, Uta o Sinnai o che scenda dalla nave, possa esplorare e scoprire interventi, installazioni, eventi, segni che si innestano su quanto c'è e quanto potrà evolvere. Camminando, pedalando, sedendosi, scoprendo il sole di ottobre, ascoltando le onde del mare.

E' di questi giorni un dibattito simile per la Laguna di Venezia. C'è tanto mondo, c'è tanto mare. C'è tanto da collegare

Come tutte le suggestioni, vanno colte nel momento magico, tardi per l'assenza di Pinuccio, ma in tempo per sentirlo nella brezza del bagnasciuga del Poetto delle saline, di Margine Rosso, di Flumini, di Capitana. ... per sentire gli artisti di tutti i continenti venire qui nostri ospiti a creare fili tra il loro mondo e il nostro.

Carlo Crespellani Porcella

Suggerimenti

Un progetto di tanti artisti deve entrare in punta di piedi e tracciare alcune direttrici concettuali su cui dare spazio e risorse agli artisti.

Un comitato tecnico scientifico capace di tracciare preliminarmente gli elementi chiave dell'intervento e di seguirlo nel suo evolversi così da rendere fattibili le idee progettuali degli artisti, potrà identificare, assieme alla cittadinanza percorsi e punti chiave per gli interventi. Il comitato potrebbe identificare e invitare gli artisti dei diversi paesi del mondo, una "call d'arte" sui temi proposti. Una cooperativa no profit potrebbe supportare e affiancare gli artisti e operare per l'integrazione degli ospiti con il territorio. L'amministrazione di Quartu, di Cagliari e meglio dell'area metropolitana potrebbero sostenere l'iniziativa a seguire l'impegno della Regione a realizzare le idee di Pinuccio Sciola.



Per rafforzare il legame con la terra immagino che questo tratto e i suoi punti nevralgici possano essere associabili alle aree della Sardegna e alle loro specificità. Una sorta di legame doppio che lega i luoghi interni con il mondo attraverso questa interfaccia nella costa. Una sorta di *link-Art* territoriale che permetta di esplorare il mondo esterno ed interno della nostra terra, ma forse, in modo inedito, anche quello delle nostre emozioni interiori.

Alcune ipotesi per 7 punti chiave :

- Ospedale Marino
- Bussola
- Fortini
- San Luca
- Spiaggia Margine Rosso
- S.Andrea
- Flumini centro - Flumini spiaggia
- Capitana -Nuraghe Diana